Depressione post-parto: sostegno psicologico anche per i padri

L'ospedale materno-infantile Macedonio Melloni, che è attorniato da un grande giardino, ha anche una villetta tutta dipinta di rosa: «È il nostro centro di riferimento per le neomamme depresse» dice lo psichiatra Claudio Mencacci, che ha lanciato questo servizio alla fine del 2004 insieme con Roberto Testa, il direttore generale del Fatebenefratelli, da cui dipende quella che a Milano è nota come la «clinica Macedonio Melloni», ospedale pubblico che fino a trent'anni fa era della Provincia e faceva tutt'uno con il vicino Brefotrofio, dove finivano i bimbi illegittimi non riconosciuti dalla mamma.

Nella villetta rosa sono state viste, dal 2004 a oggi, più di 700 giovani donne cadute in depressione durante la gravidanza o dopo il parto. Spiega Mencacci: «Le seguiamo per tre anni, insieme ai loro bambini. E adesso stiamo allargando l'iniziativa anche ai papà: la depressione collegata a gravidanza e parto colpisce anche loro».

Ma è la donna il soggetto più debole e «la psichiatria deve finalmente riconoscere la differenza di genere», dice Mencacci. La depressione può cominciare da subito, appena avviata la gravidanza: «Perché non è stata desiderata, per eventi stressanti, per un cattivo rapporto di coppia».

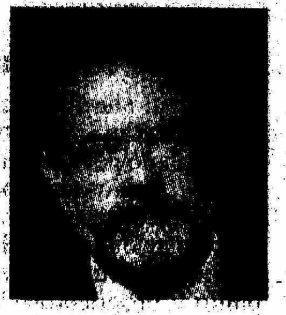
Nel centro (tel. 02-6363.3313) lavorano ostetrici-ginecologi, neonatologi, pediatri, 4 psichiatri, 5 psicologhe. Per le depresse, ci sono due letti di osservazione, ma non psichiatrici: «Per principio, li abbiamo voluti tra le altre mamme». Il grande obiettivo è la prevenzione, ma c'è un 52 per cento di mamme depresse che non viene individuato, «anche perché si vergognano di far vedere che non vivono l'arrivo del figlio come una grande felicità».

Sono mamme tristi che rendono triste il bambino: «Non lo guardano, e non si attiva nel bimbo la cognizione neuronale, che si mette in funzione a "specchio" della madre». Succede perfino che nel latte delle depresse ci siano meno acidi grassi insaturi, che servono allo sviluppo del cervello umano. E i bimbi crescono di meno, sono meno intelligenti, piangono di più, si ammalano di più. «Da una ricerca — conclude Mencacci — risulta che finiscono in pronto soccorso il 44 per cento in più rispetto agli altri».

A. Cre.

LE MADRI

Il 52 per cento delle mamme depresse non viene individuato



Claudio Mencacci

I PADRI

Anche i padri soffrono di forme depressive legate al parto

CORRIERE DELLA SERA - 26-01-2006